

DANILO FARAVELLI

*Al ballo,
se vi piace*

Cercando Mozart fra i suoi minuetti



INDICE SOMMARIO

<i>Ringraziamento e dedica</i>	VII
<i>Introduzione</i>	1
Minuetto primo (Salisburgo, 1761-1762)	5
Minuetto secondo (Londra, autunno 1764)	10
Minuetto terzo (Londra, maggio 1765)	15
Minuetto quarto (L'Aja, marzo 1766)	19
Minuetto quinto (Olmütz e Vienna, autunno o dicembre 1767)	24
Minuetto sesto (Vienna, estate 1768)	29
Minuetto settimo (Vienna, autunno 1768 [7 dicembre 1768])	34
Minuetto ottavo (Salisburgo, 26 gennaio 1769)	39
Minuetto nono (Salisburgo, estate 1769)	43
Minuetto decimo (Roma o Bologna, primavera-estate 1770)	47
Minuetto undicesimo (Milano, 2 novembre 1771)	52
Minuetto dodicesimo (Salisburgo, 21 febbraio 1772)	56
Minuetto tredicesimo (Salisburgo, giugno 1772)	60
Minuetto quattordicesimo (Milano, autunno-inverno 1772)	65
Minuetto quindicesimo (Vienna, agosto 1773)	71
Minuetto sedicesimo (Vienna, autunno 1773)	76
Minuetto diciassettesimo (Salisburgo, 3 ottobre 1773)	81
Minuetto diciottesimo (Salisburgo, 31 maggio 1774)	86
Minuetto diciannovesimo (Salisburgo, 4 giugno 1774)	91
Minuetto ventesimo (Salisburgo, estate 1774)	96
Minuetto ventunesimo (Salisburgo, fine 1774)	102
Minuetto ventiduesimo (Monaco, 13 gennaio 1775)	109
Minuetto ventitreesimo (Salisburgo, 20 dicembre 1775)	114
Minuetto ventiquattresimo (Salisburgo, luglio 1776)	123
Minuetto venticinquesimo (Salisburgo, dicembre 1776 o gennaio 1777)	129

Minuetto ventiseiesimo (Salisburgo, gennaio 1777)	133
Minuetto ventisettesimo (Mannheim, gennaio-febbraio 1778)	140
Minuetto ventottesimo (Parigi, giugno-luglio 1778)	148
Minuetto ventinovesimo (Salisburgo, 3 agosto 1779)	155
Minuetto trentesimo (Salisburgo, primavera-estate 1779)	160
Minuetto trentunesimo (Salisburgo-Monaco, fine 1780)	167
Minuetto trentaduesimo (Monaco-Vienna, febbraio-aprile 1781)	173
Minuetto trentatreesimo (Vienna, luglio 1781)	179
Minuetto trentaquattresimo (Vienna, maggio 1782)	186
Minuetto trentacinquesimo (Monaco/Vienna, 1781-1783)	191
Minuetto trentaseiesimo (Vienna, 30 luglio 1782)	199
Minuetto trentasettesimo (Vienna, metà giugno 1783)	206
Minuetto trentottesimo (Linz, 30 ottobre-3 novembre 1783)	213
Minuetto trentanovesimo (Vienna, gennaio 1784)	219
Minuetto quarantesimo (Vienna, 10 gennaio 1785)	225
Minuetto quarantunesimo (Vienna, 27 luglio 1786)	232
Minuetto quarantaduesimo (Vienna, 5 agosto 1786)	235
Minuetto quarantatreesimo (Vienna, 1785/'87)	241
Minuetto quarantaquattresimo (Vienna, 14 giugno 1787)	251
Minuetto quarantacinquesimo (Vienna-Praga, marzo-ottobre 1787)	256
Minuetto quarantaseiesimo (Vienna, 25 luglio 1788)	262
Minuetto quarantasettesimo (Vienna, 27 settembre 1788)	269
Minuetto quarantottesimo (Vienna, 24 dicembre 1788)	274
Minuetto quarantanovesimo (Vienna, 1789)	280
Minuetto cinquantesimo (Vienna, 20 settembre 1789)	286
Minuetto cinquantunesimo (Vienna, dicembre 1790)	292
Minuetto cinquantaduesimo (Vienna, 5 febbraio 1791)	297
Minuetto cinquantatreesimo (Vienna-Praga, agosto-settembre 1791)	303
<i>Epilogo</i>	309
<i>Appendice</i>	317
<i>Selezione di pagine in forma di minuetto</i>	320
<i>Bibliografia essenziale</i>	323
<i>Indice dei nomi</i>	324

RINGRAZIAMENTO E DEDICA

Devo questo libro a un altro libro, ricevuto in dono da un'amica che – scelta davvero ammirevole in questi tempi dominati da smanie di protagonismo – di fronte al proposito da me immediatamente manifestato di voler valorizzare il suo atto di generosità con una nuova avventura di studio da dedicarle, si dichiarò sinceramente lusingata, ma, seppur commossa, mi chiese di poter restare anonima.

A invogliarmi a compiere la fatica condensata nelle pagine cui la presente fa da aprifila è stata infatti la lettura del saggio di Roberto Bizzochi, *Cicisbei. Morale privata e identità nazionale in Italia*, pubblicato a Bari nel 2008; ma certo, ben più della lettura in sé, a spingermi a impugnare la penna è stato il principale effetto collaterale prodotto dal presupposto affettivo del mio avvicinarmi ai suoi contenuti. Colei che mi fece dono del libro, pur conoscendo per sommi capi le tappe della mia avventura di studioso, aveva perfettamente intuito il mio tuttora inappagato desiderio di aggirare la monumentalità storico-musicale di un campione *malgré lui* del secolo del cicisbeismo, Wolfgang Amadé Mozart, al fine di spiarne – se possibile – gli aspetti meno indagati e più nascosti, trascurati o percepiti con sovrana indifferenza dall'adorazione dei posteri e perciò, forse, più vicini a quella che fu la peculiare genuinità umana ed artistica di quel fortunato concorrente alla determinazione dello splendore della nostra tradizione musicale.

Alla misteriosa amica, alla lucida mentore e madrina di questa piccola impresa, mentre rivolgo il mio più caldo e purtroppo inevitabilmente postumo ringraziamento, dedico la sperata utilità dell'esito delle mie ricerche e riflessioni.

Milano, febbraio 2020

DANILO FARAVELLI

INTRODUZIONE

Ogni attività professionale comporta operazioni ripetitive, la cui ridondanza finisce per produrre inerzia mentale e automatismo. Un barista innalza al massimo i suoi livelli di attenzione quando gli viene richiesta la preparazione di un cocktail particolarmente elaborato; li abbassa fino ad azzerarli quando gli si chiede di servire una bibita in lattina. Per un compositore del XVIII secolo, scrivere un minuetto era un impegno che comportava, in genere, un esborso minimo di furore creativo. Saperne produrre quantità illimitate per sfamare l'edonismo di un'epoca che sembrava non voler ballare altro, allorché si volesse dar prova di sé come persona di gusto raffinato e di inappuntabile garbo, equivaleva a saper soddisfare le esigenze di un mercato che in quell'oggetto sonoro aveva condensato una compiuta visione del mondo.

Il minuetto corrispondeva alla sezione aurea di tutti i formalismi in un tempo in cui la credibilità dell'etichetta aristocratica, *summa* di tutte le esemplarità comportamentali e relazionali, aveva cominciato a indebolirsi, logorarsi, lacerarsi e a consegnarsi ad un processo di lenta inesorabile dissoluzione. Il minuetto, con l'ineffabile squisitezza dei suoi piccoli passi, era stato per quasi due secoli la danza di un fragile pudore di facciata esibito attraverso virtuosismi di vacuità mascherata da ritrosia; era stato la danza di un accidioso spirito gaudente che in tal modo dava forma d'arte alla propria vocazione al parassitismo sociale; era stato il frutto tardivo della cultura controriformista che, pur mantenendosi in stato di aperta belligeranza con il corpo e le sue intemperanze, per "quieto vivere" nei confronti dei detentori laici del potere tempo-

rale, aveva concesso qualche castigata deroga⁽¹⁾ alla filosofia ses-
suofobica da sempre contrapposta dal Cristianesimo alla pratica
coreutica. Tutto questo era stato il minuetto a partire dai decenni
della incontrastata supremazia politica e culturale della Francia di
Luigi XIV (1638-1715); tutto questo continuò ad essere fino allo
svaporare del Settecento fintanto che, a seguito dell'inattesa acce-
lerazione impressa dall'Illuminismo alla storia dell'umanità eu-
ropea, lo si vide trasformato nell'ignara danza macabra le cui ul-
time riverenze offrirono teste alla lama della ghigliottina.

Nel XVIII secolo, si imparava a danzare il minuetto non solo
per poter partecipare degnamente alle feste da ballo in cui culmi-
nava la stragrande maggioranza degli appuntamenti di società
della classe nobile. Ci si accostava alla seria codificazione
delle sue movenze per prendere le distanze dall'eventualità di ce-
dimenti a quanto di inurbano vi è in ogni eccesso di allegria e
spensieratezza; significativo, in questo senso, è il modo in cui lo si
definisce tra le voci dell'*Encyclopédie* (1751/52), supremo com-
pendio del sapere e della mentalità illuminista:

Il minuetto è una danza di grave e nobile semplicità: il suo movimento
è più moderato che veloce, e si può dire che la meno allegra delle
danze usate nei nostri balli sia proprio il minuetto⁽²⁾.

Ci si educava alla complessità dei suoi artifici gestuali per con-
formare le proprie posture, i propri spostamenti nello spazio e
tutto il potenziale paralinguistico dei propri silenzi ad un sistema
di distinzione di casta.

Benché possa apparire ridicolo dirlo, è tuttavia importante tu sappia
che oggi come oggi l'uomo che per te più conta in tutta Europa è il tuo
maestro di danza. Ballare bene vuol dire stare altrettanto bene seduti o
in piedi, e così camminare: tutte cose che dovrai apprendere, se vorrai

(1) Nelle *Memorie* di Giacomo Casanova (1725-1798) si legge, in riferi-
mento al Carnevale del 1754, di un gruppo di suore di un convento di Murano
colte nell'atto liberatorio di danzare in gruppo un minuetto.

(2) Per la fonte della citazione (voce d'enciclopedia a firma di Jean-Jacques
Rousseau) cfr. WALTER SORELL, *Storia della danza*, Il Mulino, Bologna, 1994,
pag. 158.

MINUETTO PRIMO (Salisburgo, 1761-1762)

Minuetto e Trio KV 1/1e e 1f per clavicembalo

Nessuno più si stupisce, oggi, nel fare la conoscenza di bambini di quattro o cinque anni in grado di leggere e scrivere speditamente, con forte anticipo sulla frequentazione della scuola elementare. Poco importa che a far loro precorrere i tempi sia stata la nevrosi da ansia pedagogica dei genitori o l'automatismo formativo comportato dall'assedio logorroico dei *mass media*; a contare è il fatto che, oggi, nessuno più prenda nota del fenomeno come di un fatto straordinario. Nel XVIII secolo, al contrario, l'eccezionalità di un bambino che sapesse esibire abilità proprie di età successive a quella di appartenenza veniva ancora guardata come un miracolo; un miracolo che poteva procurare lauti guadagni a chi fosse riuscito a sfruttarne debitamente il potere di stupefazione.

Quello che capitò a Wolfgang Gottlieb Mozart, nato a Salisburgo il 27 gennaio 1756, è emblematico del modo in cui la rapidità d'apprendimento e di rielaborazione intellettuale-creativa di un bambino potesse allora configurarsi, agli occhi di chi gli aveva dato la vita, come un'opportunità provvidenziale da non lasciarsi sfuggire. Forse perché indirettamente stimolato dall'ascolto dello strumento del padre, che era violinista di professione, forse perché quotidianamente esposto allo spettacolo di irreprensibile zelo che la sorella maggiore Nannerl dava di sé nel suo apprendistato di clavicembalista, certo è che, raggiunta l'età di quattro anni, il piccolo aveva già sviluppato un'incredibile familiarità con

MINUETTO QUARTO

(L'Aja, marzo 1766)

Galimathias musicum KV 32

Quodlibet per clavicembalo, 2 oboi, fagotto, 2 corni e archi

Mozart trasse in egual misura danno e vantaggio dall'essere figlio di un uomo ambizioso quanto frustrato, arrivista non meno che affettuoso⁽¹⁾. Da una parte dovette rinunciare all'edificante gratuità della spensieratezza propria dell'infanzia, bene indispensabile alla strutturazione di una corretta percezione di sé in ogni individuo, dall'altra poté acquisire un'invidiabilmente ampia e composita visione del mondo e delle sue manifestazioni. Musicalmente parlando, la prima *tournee* tedesca del 1762 e il grande viaggio europeo compiuto fra il 1763 e il 1766 sortirono su di lui – che proveniva da una piccola *enclave* del bigottismo post-tridentino – l'effetto di favorire un precoce processo di sprovincializzazione; nel contempo, gli comportarono la benefica “metabolizzazione” di un cosmopolitismo estetico e poetico che in nessun altro modo si sarebbe potuto procurare.

A dieci anni (e questa volta, sull'età, “non c'è trucco, non c'è inganno”) Mozart era già un compositore poliglotta, anche se, per rendersene conto e gloriarsene attraverso precise affermazioni di

⁽¹⁾ Su tali ambivalenze di carattere e in generale sulla personalità di Leopold Mozart, si sofferma efficacemente MAYNARD SOLOMON nel suo *Mozart* (trad. it. di Andrea Buzzi), Mondadori, Milano, 1996; si veda il primo capitolo della prima parte del volume.

MINUETTO QUARANTAQUATTRESIMO (Vienna, 14 giugno 1787)

Ein musikalischer Spaß KV 522 per 2 corni e archi

L'enigma della prima composizione scritta da Mozart dopo la morte di suo padre, avvenuta il 28 maggio 1787, comincia dal modo in cui l'annotò nel proprio catalogo personale.

den 14ten Juny. [1787]

Ein musikalischer Spaß; bestehend aus einem Allegro, Menuett und Trio, Adagio, und Finale. – 2 Violini, Viola, 2 Corni e Baßo⁽¹⁾.

C'è qualcosa di meticolosamente ragionieristico in queste due righe, qualcosa che, proprio per il modo in cui appare formulato, stride cinicamente con il contenuto di aperto sarcasmo di uno "scherno musicale" messo su carta pentagrammata a netto contrasto con lo sfondo esistenziale di quella che ci aspettiamo dovesse corrispondere a un'atmosfera di lutto. Non essendoci giunta evidenza di progetti di pubblicazione da parte dell'autore (la partitura sarebbe stata stampata postuma nel 1801), né di committenze da soddisfare, potendosi inoltre dare come ipotesi assai poco credibile una stesura avente come scopo il solo piacere narcisista di un compositore di professione che sforma una novità estranea a qualsiasi *routine* per confinarla silente in un cassetto del proprio scrittoio, il più plausibile motivo poetico a cui ci si può sentire autorizzati a risalire ascoltando il sestetto KV 522 è una sua destinazione conviviale di immediata godibilità giocata sul piano della

⁽¹⁾ Cfr. *Chronologisch-thematisches Verzeichnis sämtlicher Tonwerke Wolfgang Amadé Mozarts von Dr. Ludwig Ritter von Köchel*, op. cit., pag. 585.

MINUETTO QUARANTASETTESIMO (Vienna, 27 settembre 1788)

Divertimento KV 563 per violino, viola e violoncello

Oggi saremmo in molti a non tranquillizzarci affatto se un nostro conoscente, che avesse maturato con noi un consistente debito in denaro, cercasse di mettere a tacere la nostra impazienza di vederlo saldato con il dono di un suo prodotto di fantasia: un dipinto, una poesia, una canzone... Saremmo in molti a ritenerci beffati, oltre che non ripagati. Assai meno arida – stando almeno a quanto traspare dai documenti del tempo, soprattutto dalle lettere del debitore – dovette essere la reazione di Johann Michael Puchberg allorché, nell'autunno del 1788, si vide omaggiato da parte di Mozart, che lo stava assediando e ripetutamente l'avrebbe tormentato con continue richieste di prestiti, di una splendida composizione da camera per trio d'archi subito registrata nel proprio catalogo personale.

27ten Sept:

Ein Divertimento à 1 Violino, 1 Viola e Violoncello; di sei Pezzi ⁽¹⁾.

Toccasse a noi un simile privilegio, riterremmo senz'altro azzerato il debito, se pure il credito ammontasse, al pari di quello maturato da Puchberg in quattro anni, a poco meno di 1.500 fiorini, cifra tutt'altro che irrisoria, visto che 450 fiorini era il compenso pagato di norma a un compositore attivo a Vienna per la stesura e la messa in scena di una novità operistica. Noi però, in tale fantasioso

⁽¹⁾ Cfr. *Chronologisch-thematisches Verzeichnis sämtlicher Tonwerke Wolfgang Amadé Mozarts von Dr. Ludwig Ritter von Köchel*, op. cit., pag. 633.

Indice dei nomi

- Abert, Hermann: 21-22, 151-152.
Adamberger, Valentin: 156, 222.
Adlgasser, Anton Cajetan: 35.
Affligio, Giuseppe: 29.
Alfieri, Vittorio: 59.
Alois, Joseph, principe di Liechtenstein: 202-204.
Anfossi, Pasquale: 109.
Arco, Maria Antonia Josepha Felicitas von Lodron: 118
Artaria, Carlo: 108, 179-180, 183, 192, 207-208, 212, 225, 227-228, 272.
Artaria, Francesco: 108, 179-180, 183, 192, 207-208, 212, 225, 227-228, 272.
Artaria, Giovanni Casimiro: 108, 179-180, 183, 192, 207-208, 212, 225, 227-228, 272.
Attwood, Thomas: 241, 243-244, 246.
Auernhammer, Johann Michael von: 182.
Auernhammer, Josepha von: 180, 182, 190.

Bach, Carl Philipp Emanuel: 89, 201.
Bach, Johann Christian: 24, 27, 89.
Bach, Johann Sebastian: 81, 100, 201-202, 280.
Bach, Wilhelm Friedemann: 201.
Bagge af Boo, Karl Ernst von: 92.
Baretti, Giuseppe: 314-315.
Bartók, Béla: 322.
Beaumarchais, Pierre-Augustin Caron de: 236, 260-261.
Bedini, Domenico: 303, 308.
Beethoven, Ludwig van: 26, 91, 138, 152, 173-174, 190, 292, 296, 320-321.
Benevoli, Orazio: 34.
Bernardi, Stefano: 34.

Bizet, Georges: 321.
Boccherini, Luigi: 164, 280.
Bonaparte, Napoleone: 87, 112.
Bonno, Giuseppe: 189.
Brahms, Johannes: 321.
Bridgetower, George Polgreen: 91.
Brosses, Charles de: 49
Brunetti, Antonio: 114-120, 163.
Bullinger, Franz Joseph: 154, 163.

Čajkovskij, Pëtr Il'ič: 281.
Calzabigi, Ranieri de': 109.
Cannabich, Rosina ("Ros") Theresia Petronilla: 141, 247-248.
Carmontelle, Louis Carrogis de: 16, 44.
Casanova, Giacomo: 2, 41, 252.
Casella, Alfredo: 322.
Casti, Giovanni Battista: 110, 219.
Caterina II di Anhalt-Zerbst detta "*la Grande*", imperatrice di Russia: 193, 298.
Ceccarelli, Francesco: 163.
Chabrier, Alexis-Émanuel: 321.
Chopin, Fryderyk: 100.
Clementi, Muzio: 12-13, 100, 139, 210.
Cobenzl, Johann Ludwig Joseph von: 108.
Colloredo, Hieronymus von: 34, 114, 119-121, 163, 241, 288.
Colloredo, Maria Antonia Czernin zu Chudenitz, nata: 117.
Coltellini, Marco: 29, 109.
Contarini, Caterina: 8.
Cramer, Carl Friedrich: 179.
Czernin, Maria Antonia von Lützow, nata: 118, 134.
Czernin zu Chudenitz, Johann Rudolf: 118-119, 163.

- D'Alembert, Jean-Baptiste: 58, 312.
 Dammler, Johann Michael: 109.
 De Amicis Buonsollazzi, Anna Lucia: 48, 69.
 Debussy, Claude Achille: 321.
 De Gamerra, Giovanni: 65.
 Dejean, Ferdinand Nikolaus: 143-146.
 Della Croce, Johann Nepomuk: 16-17, 170-171.
 Della Rovere-Montelebate, Therese Johanne von Cobenzl, nata: 108.
 Diderot, Denis: 38, 58, 312.
 Dittersdorf, Carl Ditters von: 84.
 Dürnitz, Thaddäus von: 93-95, 102-103, 105-108.
 Dvořák, Antonín: 321.
- Eberlin, Johann Ernst: 201.
 Eckard, Johann Gottfried: 89.
 Esterházy, Nikolaus detto "*il Magnifico*", principe del Sacro Romano Impero: 267.
 Einstein, Alfred: 151-152.
- Fauré, Gabriel: 321.
 Federico II von Hohenzollern detto "*il Grande*", re di Prussia: 141, 201.
 Ferdinando d'Asburgo-Lorena, governatore di Milano: 53, 71.
 Ferdinando IV di Borbone, re di Napoli: 25.
 Fischer, Johann Christian: 96-100, 110.
 Fürstenberg, Joseph Maria Benedikt von: 105.
- Gassmann, Florian Leopold: 72-73, 77.
 Gilowsky von Urazowa, Franz Xaver: 222.
 Giuseppe II d'Asburgo, imperatore d'Austria: 25, 29, 93, 193, 200, 297-298, 303.
 Gluck, Christoph Willibald: 157, 275.
 Goethe, Johann Wolfgang: 184-185, 254, 258-259.
 Goldoni, Carlo: 109, 284-285.
 Gozzi, Gasparo: 113.
 Gräffer, Rudolf: 39.
- Guglielmo V d'Orange-Nassau, *statol-der* dei Paesi Bassi: 21
- Hadik, Johann Karl: 271, 289.
 Haffner, Marie Elisabeth: 123-124, 127.
 Haffner, Siegmund "*il vecchio*": 123-128.
 Haffner von Innbachhausen, Siegmund "*il giovane*": 123-124, 126-128, 156, 204.
 Hagenauer, Johann Lorenz: 25, 124, 150.
 Händel, Georg Friedrich: 201-202.
 Häring, Johann Baptist von: 271, 289.
 Hasse, Johann Adolf: 53, 56.
 Haydn, Franz Joseph: 42, 45, 53, 57, 73-74, 88, 117, 120, 177, 206-207, 209-212, 225, 227-231, 271, 274, 296, 322.
 Haydn, Johann Michael: 35.
 Hildesheimer, Wolfgang: 153.
 Hogarth, William: 301-302.
 Honauer, Leontzi: 89.
 Hübner, Beda: 11
 Hüllmandel, Nikolas-Joseph: 154.
 Hummel, Johann Nepomuk: 227, 246.
- Jaquet-Droz, Henri Louis: 97.
 Jaquet-Droz, Pierre: 97.
 Jacquin, Emilian Gottfried von: 233, 236-239, 250, 289.
 Jacquin, Franziska von: 233, 237, 250, 289.
 Jacquin, Nikolaus Joseph von: 233, 236-237.
- Kalkbrenner, Friedrich: 320.
 Karl Theodor von Wittelsbach, principe elettore del Palatinato: 141, 149.
 Köchel, Ludwig von: 7, 14, 17, 21, 40, 44, 49, 102, 105, 130, 134, 152, 155, 167, 209, 232-233, 244, 251, 264-266, 269, 293-294, 297-298, 303, 309, 323.
 Kraft, Anton: 272.
 Kraft, Nikolaus: 272.
 Kreutzer, Rodolphe: 91.

- Lange, Joseph: 222.
 Le Clerc, Sebastien Jacques: 45.
 Leoncavallo, Ruggero: 321.
 Leopardi, Giacomo: 44.
 Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, imperatore d'Austria (già granduca di Toscana): 303.
 Le Picq, Carlo: 29
 Leutgeb, Joseph: 62-64.
 Lorenzoni, Pietro Antonio: 13, 44.
 Luigi XIV di Borbone detto "*Roi Soleil*", re di Francia: 2, 38, 58, 87, 133, 217, 284.
 Lulli (Lully), Giovanni Battista (Jean-Baptiste): 133.
- Magri, Gennaro: 255.
 Marcello, Benedetto: 310.
 Marchetti, Maria Fantozzi, nata: 307-308.
 Maria Beatrice Ricciarda d'Este: 53.
 Maria Josepha d'Asburgo, arciduchessa d'Austria: 25, 27.
 Maria Teresa d'Asburgo, imperatrice d'Austria: 13, 25, 29, 53, 71, 201.
 Marmontel, Jean-François: 311-312.
 Martini, padre Giovanni Battista: 50-51, 124-125.
 Massimiliano III, principe elettore di Baviera: 103.
 Maximilian Franz d'Asburgo-Lorena, arciduca d'Austria: 203.
 Mendelssohn-Bartholdy, Felix: 258-259, 321.
 Mesmer, Anton: 30, 32.
 Metastasio, Pietro Trapassi, detto: 53, 110, 306
 Molière, Jean-Baptiste Poquelin, detto: 310, 322.
 Morgnoni, Bassano: 69
 Mozart, Maria Anna ("*Nannerl*"): 6, 8, 11, 15-17, 26-27, 35, 50, 62, 123-124, 136, 162, 165, 168, 170-171, 216.
 Mozart, Franz Xaver: 321.
 Mozart, Leopold: 6, 8, 10-17, 19, 21, 23, 25-27, 32, 35-36, 43, 50, 62-63, 68-71, 75, 78-79, 92-93, 105, 107, 111, 114, 116-118, 121, 123-126, 128, 136-137, 143-145, 150, 162-163, 169-173, 208, 212, 217-218, 221, 224-225, 229-230, 244.
- Noverre, Jean-Georges: 136-138.
 Noverre, Louise Victoire Jenamy, nata: 136, 138-139.
- Orsini-Rosemberg, Franz Xaver: 275.
- Paderewski, Ignacy Jan: 321.
 Paisiello, Giovanni: 63, 157, 219, 243, 267, 301.
 Pallavicini, conte Gianluca: 50, 56.
 Paradies, Maria Theresia von: 287.
 Parini, Giuseppe: 52, 54, 56-57, 59.
 Pertl, Anna Maria Mozart, nata: 143.
 Petrosellini, Giuseppe: 109
 Pichler, Caroline: 237.
 Ployer, Barbara ("*Babette*"): 243-244.
 Ployer, Gottfried Ignaz von: 243.
 Prinsechi, Giuseppe: 124.
 Puccini, Giacomo: 321
 Puchberg, Johann Michael: 205, 262-263, 269-274, 289.
 Punto, Giovanni (pseudonimo italianizzato di Johann Stich): 175.
- Qualenberg, Elisabeth Barbara: 289.
- Rachmaninov, Sergej Vasil'evič: 322.
 Ramm, Friedrich: 101, 175
 Raupach, Friedrich: 89.
 Rauzzini, Venanzio: 68-69.
 Ravel, Maurice: 322.
 Respighi, Ottorino: 322.
 Ritter, Georg Wenzel: 175.
 Robinig von Rottenfeld, Georg Joseph: 162
 Robinig von Rottenfeld, Georg Siegmund ("*Sigerl*"): 62, 162-163.
 Robinig von Rottenfeld, Maria Josepha: 162.
 Robinig von Rottenfeld, Maria Viktoria: 162.
 Robinig von Rottenfeld, Marie Aloisia ("*Louise*") Viktoria: 162.

- Robinig von Rottenfeld, Marie Elisabeth: 162.
 Rott, Franz: 231.
 Rottenhan, Heinrich von: 307.
 Rousseau, Jean-Jacques: 2, 30-31, 43-44, 252.

 Saint-Säens, Camille: 321.
 Salieri, Antonio: 72, 76-80, 100, 271.
 Sammartini, Giovanni Battista: 53.
 Scarlatti, Domenico: 81.
 Schachtner, Andreas: 30.
 Schiedenhofen auf Stumm und Triebenbach, Johann Baptist Joachim Ferdinand von: 47, 125
 Schink, Johann Friedrich: 177-178.
 Schobert, Johann: 89.
 Schönberg, Arnold: 322
 Schratzenbach, Siegmund von: 34, 54.
 Schröter, Johann Samuel: 78, 154.
 Schubert, Franz Peter: 320.
 Schuster, Joseph: 149-152.
 Sgambati, Giovanni: 321.
 Steber, Jean Georges: 149, 151, 180, 207.
 Späth, Franz Xaver: 106.
 Stadler, Anton Paul: 176, 237, 271, 287-289, 291, 293, 306, 308.
 Stadler, Johann Nepomuk: 287.
 Stadler, Maximilian: 281.
 Stanhope, Philip (*junior*): 3
 Stanhope, Philip Dormer (*senior*), lord Chesterfield: 3
 Stamitz, Johann: 53.
 Stein, Johann Andreas: 106-107.
 Stephanie, Gottlieb "*il giovane*": 197, 222.
 Stich, Johann (italianizzato in *Giovanni Punto*): 175.
 Strauss, Richard: 322
 Stravinskij, Igor': 322.
 Streicher, Johann Andreas: 173.
 Swieten, Gottfried van: 129, 201-202, 205.

 Teyber, Anton: 156, 272.
 Thun-Hohenstein, Emanuel Cajetan: 214-215.
 Thun-Hohenstein, Franz Joseph Anton von: 60, 215, 217.
 Thun-Hohenstein, Johann Joseph Anton von: 215.
 Thun-Hohenstein, Willibald Cajetan Joseph von: 215.
 Tinti, Anton von: 212.
 Tinti, Bartholomäus von: 212.
 Torricella, Christoph: 108.
 Tozzi, Antonio: 109.

 Verri, Alessandro: 27-28, 113, 245, 313.
 Verri, Pietro: 26, 223, 282-283, 300, 312-313.
 Viñes, Ricardo: 322.
 Vivaldi, Antonio: 81.
 Voltaire, François-Marie Arouet, detto: 45, 58, 154, 311, 314.
 Vottiero, Nicola: 255

 Waldstätten, Marthe Elisabeth von: 182, 222.
 Waldstein, Ernst Ferdinand: 296.
 Watteau, Jean-Antoine: 32.
 Weber, Aloysia Lange, nata: 144-145, 150, 157, 169, 215.
 Weber, Carl Maria von: 320.
 Weber, Constanze Mozart, nata: 215, 283.
 Weber, Josepha Hofer, nata: 76, 215.
 Weiskern, Friedrich Wilhelm: 30.
 Wendling, Johann Baptist: 20, 92, 137, 142-147, 175.
 Wetzlar von Plankenstern, Karl Abraham: 222.
 Winter, Sebastian: 46, 105.

 Zinzendorf, Karl von: 306-307.